

LA GERMANIA NAZISTA (1933-1945)

La Germania, dopo l'abdicazione dell'imperatore Guglielmo II e la proclamazione della Repubblica di Weimar, è governata dai socialdemocratici che devono affrontare una spaventosa crisi economica con inflazione enorme e danni di guerra da pagare. L'umiliazione di una pace punitiva, che ha dato alla Francia territori ricchi (Alsazia, Lorena e Renania), al Belgio, Danimarca e Polonia il corridoio di Danzica e la perdita delle colonie, suscita l'opposizione della destra (latifondisti, industriali e capi dell'esercito) e della sinistra: Partito Comunista con la Lega di Spartaco, che vuole scatenare una rivoluzione simile a quella russa, ma viene bloccato da una dura repressione. Il Partito nazionalsocialista di Adolf Hitler (che raccoglie consensi dai disoccupati ed ex combattenti) tenta un Colpo di Stato (Golpe di Monaco), ma fallisce. Imprigionato nel 1923, scrive nel "Mein Kampf" (La mia battaglia) il suo pensiero: attribuisce la sconfitta della Prima Guerra Mondiale ai marxisti ed agli ebrei, vuole la cancellazione del trattato di Versailles, la riappropriazione dei territori persi e introduce concetti di superiorità della razza ariana da preservare da contaminazioni, a cui va dato un adeguato "spazio vitale" ad est per realizzare un grande impero (Reich) che sottometta le razze inferiori. Queste idee hanno grande successo, ma con la ripresa economica (Piano Dawes) e politica (i francesi lasciano la Ruhr e la destra collabora, dopo l'elezione di Hindenburg alla presidenza), Hitler ottiene pochi voti. La crisi del 1929 ha conseguenze drammatiche per la Germania: l'USA ritira i capitali. Si rafforzano l'estrema sinistra e l'estrema destra. Hitler promette ordine, potenza e il superamento della crisi. Con i consensi elettorali (industriali, anticomunisti, nazionalisti, militari e disoccupati) e la violenza (Squadre d'Assalto SA) diventa Cancelliere, e per ottenere i pieni poteri da Führer, fa incendiare il Parlamento e accusa i comunisti dell'accaduto (1933).

POLITICA INTERNA

- Elimina la Repubblica di Weimar e instaura la dittatura nazista;
- Smantella il sistema democratico e combatte ogni opposizione e dissenso (SS e Gestapo);
- Organizza una propaganda efficace (adunate, riti, gioventù hitleriana e mass media);
- Riduce la disoccupazione (opere pubbliche);
- Si riarma segretamente (industria bellica);
- Promulga le "Leggi di Norimberga" e inizia la persecuzione degli ebrei (Notte dei Cristalli), che terminerà con la tragedia dell'Olocausto nei campi di sterminio;
- Combatte la Chiesa che si oppone al totalitarismo, al razzismo ed alla violenza;

POLITICA ESTERA

- Aggressiva e spregiudicata, la Germania, approfittando della debole reazione delle democrazie, riprende la Ruhr;
- Appoggia il dittatore Francisco Franco in Spagna con Mussolini (guerra civile 1936-1939);
- Occupa l'Austria (1938) e alla conferenza di Monaco ottiene l'annessione dei Sudeti;
- Occupa la Cecoslovacchia (1939), stipula con l'Italia il "Patto d'Acciaio" e con la Russia il patto di non aggressione (Patto Molotov-Ribbentrop), grazie al quale Hitler si garantisce la neutralità sovietica in caso di conflitto con Francia e Inghilterra, in cambio della spartizione della Polonia;
- Invade la Polonia: inizia la Seconda Guerra Mondiale (1 settembre 1939);